

## LA LETTERA Messe nere e film, che dice la Provincia?

Il Gruppo Amatoriale Lungometraggi Padova ha recentemente realizzato Sequor, un film (fiction romanizzata e non documentario) che riguarda le Messe Nere, i gruppi satanici, i ricatti, le violenze ed i pestaggi commessi con queste attività tanto oscure quanto pericolose; si tratta di una produzione locale, fatta da attori e registi locali ed amatoriali e che è ambientata nella zona dei Colli Euganei. Tale film è stato presentato in pompa magna presso Palazzo

Santo Stefano - Sala Giunta alla presenza di un autorevole esponente dell'amministrazione Degani. Essendo sorti da più parti numerosi interrogativi sul coinvolgimento della Provincia nell'attività di lancio e promozione del film horror-splatter, pongo le seguenti domande: se qualcuno abbia preso visione del film o dei suoi trailer prima della conferenza stampa e come mai non si è reso conto che si tratta di un prodotto cinema-

tografico che si basa su violenza, morte, satanismo, distruzione morale, sangue, pestaggi, ricatti satanici, minacce; in quale modo i contenuti del film siano in armonia con gli obiettivi costituzionali di una Provincia o con gli obiettivi strategici di questa amministrazione provinciale; se la Provincia non abbia valutato che accanto alla funzione caritativa o di sensibilizzazione di tali iniziative vi è tuttavia un rischio altissimo di mitizzazione e di enfasi del

satanismo e delle messe nere a cui sono più esposti i cittadini più giovani e le quelli più indeboliti dalla crisi economica e dai problemi della modernità; se la provincia è neutra rispetto alla cultura dei maghi, della cartomanti, delle sette, della violenza e delle messe nere o ne incoraggia la diffusione; se il Presidente non intenda scusarsi di fronte ai padovani per l'ennesima gaffe.

**Paolo Giaccon**  
consigliere provinciale Pd

Le lettere inviate al Gazzettino per foto, posta o e-maili, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

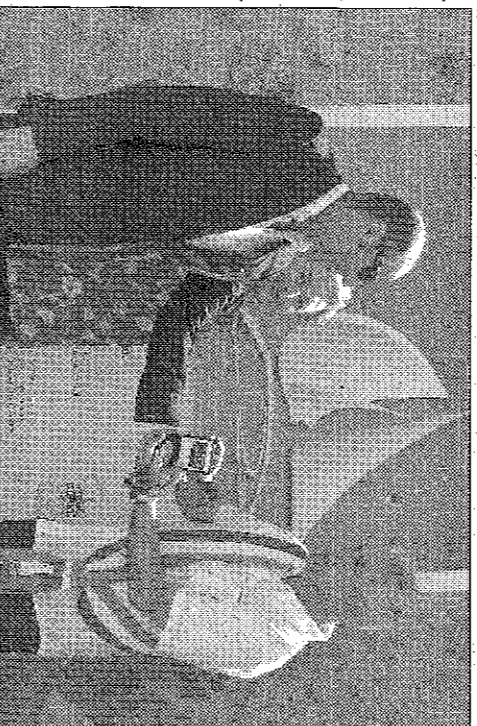
email: padova@gazzettino.it  
paddock@gazzettino.it  
redazione@gazzettino.it  
telefono: 049 8756011  
la posta dei lettori: via Squarcione, 5 35100 Padova

## LA POSTA DEI LETTORI

### L'INTERVENTO

## Il sigillo di Padova consegnato all'isola del Giglio

Il Comune di Padova ha consegnato al sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Orrelli, il sigillo della città di Padova (l'ostensione di Sant'Antonio), quale riconoscimento dell'impegno a favore dei passeggeri della Costa Concordia nella drammatica notte del 26 gennaio e nei giorni seguenti. A portarlo è stato l'equipaggio di "Un giro per la vita" che, guidato dallo skipper amatorialista padovano Alfredo Giaccon, sta completando il primo giro d'Italia ecologico in barca a vela Sty 42 Fin, seguita lungo costa dalla Porsche Panamera librida.



## CSI SPESE COMUNALI, COME RISPARIAMIARE

I piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa presentano una necessità per tutte le Amministrazioni locali, in balia di bilanci sempre più ridotti all'osso per la riduzione dei trasferimenti statali e del blocco delle assunzioni del personale. Non si sottrae a questa logica il Comune di Padova che ha approfittato di un'opportunità prevista per legge con l'obiettivo di produrre ulteriori risparmi. Si spiega in questo modo l'adozione di moderne tecnologie e di scelte organizzative come l'unificazione di servizi. Il sindacato si batte da molto tempo in questa direzione incoraggiando anche la riduzione delle spese per consulenze esterne. Ad ogni occasione di confronto di trattativa, stimoliamo tutte le Amministrazioni pubbliche ad applicare integralmente la norma adottando quei piani che consentono di produrre significativi risparmi, a destinare in parte alla produttività dei dipendenti, come previsto dall'articolo 16 della Finanziaria 2011. La cosiddetta "spending review" è una strada da cui non si potrà più tornare indietro. Nella pubblica amministrazione possono essere individuati sprechi e spese improduttive. Tra il 2009 ed il 2010 il Comune di Padova ha prodotto risparmi per circa otto milioni di euro. E' questo il percorso da compiere in sinergia e in collaborazione con le parti sociali. Ridurre con razionalità e buon sen-

so è altra cosa rispetto ai tagli lineari, spesso improduttivi e destabilizzanti per il servizio pubblico, che vengono da più parti promossi. Tante Amministrazioni attente e responsabili hanno accuratamente evitato di fare demagogia individuando piani industriali utili ad un significativo recupero di risorse, spesso attraverso una diversa organizzazione del lavoro che consente un sempre maggiore coinvolgimento dei dipendenti. Sfruttando le professionalità e le competenze dei lavoratori pubblici si possono migliorare i servizi al cittadino e avviarne di nuovi. Si è aperta una nuova stagione nella gestione della pubblica amministrazione. Il sindacato condive gli obiettivi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica che dovranno essere certificati a livello centrale attraverso un costante monitoraggio ed un'approfondita verifica del risultato finale. E' un progetto ambizioso ma realistico in cui crediamo fortemente: fungere da stimolo nella speranza

che gli amministratori sappiano mettere da parte gli interessi di bottega concentrando i propri sforzi nell'attuazione dei piani industriali. Con il Comune di Padova abbiamo raggiunto un primo obiettivo: i piani industriali per una differente gestione dei servizi contribuiranno a rilanciare l'attività dell'Amministrazione cittadina. I lavoratori hanno dato il loro convinto appoggio al progetto. La loro professionalità potrà ottenere un importante riconoscimento economico con una parte dei risparmi di spesa che verranno realizzati. Noi proseguiremo nella nostra attività di stimolo al Comune auspicando che anche l'Amministrazione provinciale colga la stessa opportunità dando attuazione ai piani di razionalizzazione dei servizi al cittadino, con il coinvolgimento dei dipendenti.

**Alessandro Peruzzi**  
Segretario generale Cisl Fp  
Padova

## IL GAZZETTINO PADOVA

REDAZIONE: Via Squarcione, 5  
Tel. (049) 8756011 - Fax (041) 665174  
E-mail: padova@gazzettino.it

CAPOREDATTORE:  
Marina Zuccon

Vice caporedattore:  
Egle Luca Cecco  
Vice caposegretario provinciale:  
Antonio Bechicchio

Redazione: Marco Alighieri, Alberto Beggiolini, Maria Grazia Bocci, Agostino Budai, Nicoletta Cozza, Paolo Donà, Mauro Giaccon, Lino Lava, Claudio Malagoli, Giovanni Piva, Donatella Verilli

## SCROVEGNI GIOTTO IN PERICOLO, NON SONO PIU' SOLO

Dopo 20 anni di solitarie battaglie, è confortante apprendere che 37 senatori, bipartisan, dalla senatrice Casellati al senatore Ichino, si preoccupano della salvaguardia dai rischi idraulici e sismici della Cappella degli Scrovegni. Fino a poco tempo fa, molti funzionari pubblici mi osteggiavano, minimizzando i miei allarmi. Ringrazio molto per l'aiuto datomi e per l'interessamento.

**Fernando De Simone**

## Scuole Reggia Carrarese, monumento da salvare

DI GIROLAMO ZAMPERRI\*

Quando si costruirono le scuole carraresi tra il 1877 e il 1880, l'architetto Camillo Boito, allievo di Pietro Selvatico, aveva poco più di quarant'anni. Le scuole furono un esempio singolare nell'edilizia scolastica italiana, tanto che il progetto venne premiato alla mostra didattica di Roma e all'Esposizione milanese del 1881. Ora, però, quei voti positivi espressi da persone che seppero valutare e giudicare idee all'avanguardia dovrebbero preoccupare non poco la baldanza dei fautori dell'indecente stato d'abbandono in cui si trovano le scuole carraresi, né le ispezioni eseguite in seguito ai recenti terremoti possono sottrarre l'amministrazione comunale al giudizio di verdegna. Trionfalmente Flavio Zanonato ha autorizzato una spesa per la verifica e la messa in sicurezza dei plessi scolastici, ma la situazione di degrado delle scuole carraresi esiste da molto tempo. E, mentre qualche penna di parte poteva rallegrarsi per l'iniziativa, ch'è assai tardiva e demagogica, spercavano parole gli insegnanti e i genitori dei piccoli alunni chiedendosi e chiedendo come fosse possibile che lo stato d'abbandono dell'esterno e dell'interno delle scuole e "l'orgia di cattivo gusto" potessero continuare in violazione della legge: scale d'accesso ai piani superiori fuori norma, infissi e vetrate fatiscenti, pavimenti e pareti con piastrelle e intonaci da obitorio, squallida pensilina esterna con "tubi innocenti" a protezione della testa dei bambini dalle cadute d'intonaco della facciata, cancello d'entrata chiuso da una misera catena di ferro, con pilastri quadrangolari sbilenchi e muri d'appoggio scrostati lungo l'intero percorso mettendo allo scoperto i mattoni in cotto. E ancora. All'interno e all'esterno, con le penose cadenze ripetitive ed estenuanti d'un rito, il lavoro dei muratori e degli imbianchini del Comune incalza, ma la sofferenza del povero monumento è palese e l'ebet e insultante disinteresse dei responsabili politici continua. I basamenti di masegna di Montemerlo, i portali in botticino e la pietra di Valdisole nei contrafforti sono indifesi e umiliati, mentre la compiuta forma architettonica del Boito svela ora l'orrore dell'indecenza e dell'abbandono. L'appassionata ostinazione di tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio monumentale della città, tuttavia, tiene il discorso aperto anche contro la balzana idea di vendere lo storico immobile. E resta e resterà -, quest'ostinazione, un punto di riferimento, una sorta di vincolo al faticoso processo di restituzione della misura originaria del monumento, che varrà sicuramente uno stimolo vivacissimo e fecondo, al modo stesso che la cessazione della malageurata gestione Zanonato significherà il venir meno di un ostacolo difficile e pesante.

\*già direttore dei musei civici e direttore conservatore del museo archeologico